

di MORENA GALLO

OLTRE un chilo di marijuana che era nelle sue disponibilità, ma che ha finito per inguaiarlo: proprio il possesso di quel grosso quantitativo di stupefacenti rappresenta il motivo per cui adesso è stato tratto in arresto.

Non a caso, dovrà rispondere dell'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio Gianluca Maestri, quarantaduenne di Cosenza, volto non nuovo alle forze dell'ordine e con precedenti specifici

L'ARRESTO Il 42enne Maestri in carcere con l'accusa di spaccio Preso con oltre un chilo di marijuana

in materia di droga. A far scattare le manette ai suoi polsi, nella giornata di ieri, sono stati i militari dell'Arma del colonnello Piero Sutura, che hanno anche sequestrato tutta la roba trovata in suo possesso. L'uomo si trova attualmente recluso nella casa circondariale di via Popilia e, nelle prossime ore, sarà chiamato a fornire al giudice la sua ver-



Un arresto dei carabinieri

sione dei fatti in merito al ritrovamento di tutta quella droga.

Il nome di Maestri è già ben noto alle cronache cittadine: è stato coinvolto in molte inchieste giudiziarie e, solo nel luglio 2017, è finito nel blitz eseguito dalla Guardia di finanza - nome in codice "Ovuli itineranti" - che aveva per oggetto proprio un presunto giro di

droga con modalità inedite sia per la custodia che per il trasporto della sostanza stupefacente; in quella occasione nei suoi confronti venne disposta la misura cautelare dei domiciliari.

L'arresto del quarantaduenne Gianluca Maestri si inserisce in una più ampia attività investigativa mirata a limitare lo spaccio di stupefacenti nella città dei Bruzi, che - per come più volte ribadito dal procuratore di Cosenza, Mario Spagnuolo, «galleggia letteralmente sulla droga».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORSO MAZZINI Stop ai lavori per i guai giudiziari della ditta

Nuova interdittiva antimafia blocca la pedonalizzazione

I LAVORI di pedonalizzazione dell'ultimo tratto di corso Mazzini sono destinati a un nuovo stop. La ditta che si occupa dei lavori sarebbe di nuovo priva della certificazione antimafia. La prima interdittiva risale a qualche mese fa, poi la società aveva vinto il ricorso davanti al Tar. In Consiglio di Stato, però, a prevalere sono state le ragioni della Prefettura di Cosenza. Dunque, di nuovo interdittiva ed esclusione quindi dagli appalti pubblici. Il Comune di Cosenza a questo punto dovrà procedere con la rescissione del contratto e procedere con l'affidamento ad altra ditta. Un cantiere infinito, quello che sta riguardando gli ultimi metri di isola pedonale e che doveva essere chiuso - con l'opera completata - dallo scorso agosto. Seimila e duecento metri quadri di lavori in corso da mesi, che costringono i pedoni a complesse gimpkane e hanno visto le proteste dei commercianti. Agli inizi di gennaio il Comune aveva annunciato la ripresa dei lavori. Completato o quasi, con l'abbattimento dei box esistenti, lo slargo della fontana di Giugno, resta da ultimare la pavimentazione e vanno realizzati i percorsi tattili e le rampe di accesso, presenti già sul resto dell'isola pedonale. Gli spazi antistanti la chiesa del Carmine e la caserma dei carabinieri, saranno poi migliorati - o almeno è quanto aveva annunciato il Comune un anno fa, approvando il progetto - «con la costruzione di un sagrato e l'allargamento del marciapiede oltre che con un intervento di valorizzazione del verde preesistente, in una cornice che metterà in risalto lo scorcio prospettico dei palazzi prospicienti». Difficile dire quanto dureranno ancora i lavori. Con buona pace dei commercianti che dallo scorso mese di marzo convivono con il cantiere. E pensare che per concludere i lavori sarebbe bastato solo un altro mese.



Il cantiere di corso Mazzini

CORONAVIRUS La proposta di Morcavallo «Controllare chi torna dal Nord»

«Nonostante la Calabria non sia una zona rossa di espansione del Coronavirus, come alcune regioni del Nord, è doveroso verso i cittadini, al fine di garantirne la salute e l'incolumità, mettere in campo tutte le azioni possibili di controllo e monitoraggio».

È quanto dichiara il consigliere comunale Enrico Morcavallo preoccupato per il ritorno in città di studenti e lavoratori che risiedono in regioni colpite dal virus. «Assurdo sarebbe vietarne l'ingresso - sottolinea - ma sarebbe necessario

creare un sistema di controllo bidirezionale, che preveda la predisposizione di controlli e checkpoint sia nei luoghi di partenza che nelle stazioni di arrivo di treni e soprattutto nelle autostazioni, tramite gli strumenti del caso (dal controllo della temperatura con il termoscanner, fargli indossare una mascherina, fino al tampone) per vedere quali misure predisporre, come la quarantena presso le loro abitazioni in modo da tenere sotto controllo la situazione e monitorare eventuali sintomi».

DISSESTO Nucci sulle motivazioni della sentenza

«C'è un giudice in questa città?»

SONO state rese note ieri le motivazioni della sentenza della Corte dei Conti sezioni riunite che ha rigettato il ricorso presentato dal Comune di Cosenza contro la dichiarazione di dissesto dell'ente.

«Trentasette pagine che smontano, punto per punto, l'impalcatura difensiva sottoposta al vaglio dei giudici per confutare le accuse dell'organismo contabile», sottolinea Sergio Nucci, presidente dell'associazione «Buongiorno Cosenza». «Nessuna sorpresa. Tutto come previsto. Solo ulteriori conferme di quanto, in tanti, negli anni, abbiamo detto e scritto, e censure, tante censure, ad un modus operandi che poteva portare solo a questo epilogo» aggiunge l'ex consigliere comunale, rilevando come tra le cose stabilite dalla magistratura contabile,

Attesa
per gli atti
trasmessi
in Procura

decida, finalmente, di dare un'occhiata attenta ed imparziale ai conti del Comune di Cosenza».

SOS TRAFFICO Petizione online

Caos sulle strade Invocato l'avvento di un commissario

È IN rete da alcune ore una petizione popolare con cui le associazioni Orizzonti del Socialismo, Buongiorno Cosenza e Oltre i Colori invitano i cittadini a firmare per la nomina di un commissario ad acta per la gestione del Piano urbano del traffico del Comune di Cosenza. La mozione, che in poche ore ha già raggiunto le cento firme, è indirizzata al ministro alle Infrastrutture e ai trasporti e al prefetto di Cosenza. Sulla base del disposto dell'art. 36 del Codice della strada, i cittadini chiedono l'adozione «della misura del commissariamento ad acta

in ragione dell'ormai insostenibile condizione della mobilità urbana».

Nella mozione si legge, tra l'altro, «che negli ultimi anni una visione edonistica e immaginifica, unita peraltro ad un grave deficit programmatico della corrente amministrazione, ha introdotto innumerevoli interventi protesi a valoriz-

zare la dimensione estetica della città senza alcun riguardo per l'impatto di tali interventi sulle condizioni di mobilità. Abbiamo insomma sperimentato una gestione che ha agito, senza curarsi minimamente degli aspetti pianificatori e

legislativi della mobilità, in spregio anche e soprattutto alle norme che sovrintendono alla realizzazione di opere a forte impatto urbanistico, sociale ed ambientale». Pertanto, viste «le gravi condizioni in cui versa la città, per la sicurezza dei cittadini e per l'ambiente», i promotori sollecitano, ai sensi dell'art. 36 del

Codice della strada, «l'accertamento dell'eventuale inadempimento del comune di Cosenza all'obbligo di aggiornamento, adozione ed attuazione del Put, provvedendo in tal caso con la massima urgenza mediante l'istituto del commissariamento ad acta».

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Auto incolonnate in città

Promossa
da tre
associazioni



Palazzo dei Bruzi

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA